

## IL GIORNO DI COPPI



I dirigenti della Sc Fossati, gli eredi Merlano e le autorità allo scoprimento della targa per Coppi

Gli eredi del macellaio-salumiere che aveva l'Airone come garzone

## “Nonno mi parlava di lui e subito si commuoveva”

## LA STORIA

Non solo un gesto simbolico: è un massiccio lavoro di ricerca quello che ha permesso ai dirigenti della Pietro Fossati (storica società ciclistica giovanile di Novi) di

ritrovare i parenti del primo datore di lavoro di Fausto Coppi, quel Domenico Merlano titolare di una macelleria-salumeria nel centro storico.

Ieri, il coronamento delle fatiche con lo scoprimento della targa alla presenza di tanti appassionati. «Quando abbiamo avuto l'idea, abbia-

mo cercato anche i parenti di Merlano e siamo stati fortunati», spiegano i dirigenti della Pietro Fossati. Con loro è stata ripercorsa l'esperienza di Coppi come «garzone» nel negozio di Merlano alla presenza degli eredi. Massimiliano Merlano, nipote di Domenico, ha un vago ricordo del nonno

e del suo lavorante («mi parlava di Coppi e gli si illuminavano gli occhi»), mentre sua madre Piera Boccardo non nasconde l'emozione: «Quando mi hanno rintracciata, ho avuto un tuffo al cuore: tanti ricordi belli e qualcun altro doloroso. Fausto Coppi l'ho conosciuto di persona perché, anche quando divenne famoso, non perse i contatti con mio suocero che da parte sua rievocava quei giorni con affetto: il futuro Campionissimo effettuava consegne a domicilio sulle colline di Novi e ogni giorno voleva migliorare il tempo impiegato».

Giampaolo Ghelardi, presidente della Pietro Fossati ha usato le parole di Coppi (date 1950) per ricordare quel periodo ma in tanti ieri erano portatori di aneddoti, da chi come la titolare dell'immobile Silvana Maumary ha ricordato agli eredi Merlano come il Campionissimo (che per tutti nella via Paolo da Novi degli Anni '40 era «Faustino») dormisse a volte in una stanza nel retrobottega a chi, come Anselmo Gera, ricordava particolari del negozio e di Coppi, come quella scritta rimasta per parecchi anni su una parete, dove il nome di Fausto era affiancato a quello di Nino: «Era Nino Daglio, uno dei giovani di via Paolo da Novi che aveva la passione per la bicicletta come Coppi e che poi andò a vivere in Argentina». M. I. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

AVRÀ I COLORI BIANCO E CELESTE

## Nuova maglia del Progetto ispirata ai Campionissimi

Anche il Progettociclismo Overall, unica società novese impegnata nel mondo del ciclismo dei dilettanti, omaggia Fausto Coppi e Costante Girardengo.

Spiega il team manager Massimo Subbrero: «La maglia 2019 della squadra sarà biancoceleste, nel ricordo dei colori di Coppi, mentre sulla manica ci sarà una scritta che ricorda i 100 anni dalla nascita del secondo Campionissimo e dalla prima vittoria al Giro d'Italia del «Gira»».

In questo 2019 così speciale, Overall sarà parte attiva anche nell'allestimento della Gran Fondo Dolci Terre di Novi, in programma il 14 aprile. La kermesse che ogni anno registra oltre un migliaio di pre-



Subbrero e la maglia Overall

senze, sarà allestita proprio dal club dilettantistico che ha previsto alcune novità: «Partiremo dal centro città, in corso Marengo, mentre l'arrivo sarà come sempre davanti ai Campionissimi» chiosa Massimo Subbrero. M. I. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

DONATA AL MUSEO DAL PRESIDE BOVONE

## Faustino rivede la bici che usava da bambino

La collezione di bici della famiglia Coppi si arricchisce di un nuovo pezzo: non uno degli «storici» appartenuti al Campionissimo, ma una piccola bicicletta da corsa utilizzata da Faustino quando era bambino. Merito del ritrovamento è di Giampaolo Bovone, che l'ha prima acquistata da un negozio novese e portata poi a Castellania. «È una bici francese del '63, griffata Motobecane — racconta Bovone —. Un marchio importante che produceva cicli per bambini e ragazzi e che poi ha iniziato a fare anche moto».

Bovone, vice-presidente della Mitica e grande appassionato delle due ruote, la lascerà alla casa museo dell'Airone. «Ha un telaio di misura 24 ed è adatta per i ragazzi fino ai 12



La bici che fu di Faustino

anni — prosegue —. All'epoca era stata donata a un corridore della zona, diventato poi direttore sportivo». Un tuffo nel passato per Faustino Coppi che, pur non avendo mai corso, ha rivissuto quei momenti in sella. L. I. O. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA SUGGESTIVA OMELIA DI DON ROVELLI

## Il prete: “La radio dava il risultato io correvo in vigna a dirlo a papà”

LUCA LOVELLI  
CASTELLANIA

«Accendi la radio verso le quattro e un quarto e senti chi ha vinto, poi vieni in vigna a raccontarmi cosa hanno detto». È stato questo uno dei passaggi più emblematici dell'omelia di Don Giovanni Rovelli, celebrata nella chiesa di Castellania in ricordo di Fausto Coppi.

Il sacerdote ha raccontato di quando, da bambino, avesse iniziato a seguire le gesta del Campionissimo grazie alla passione a lui trasmessa dal

padre, che si affidava al figlio per conoscere i risultati delle corse quando il lavoro lo teneva occupato. «Mio padre e mio zio vedevano spesso Fausto — racconta Don Gianni —. Qui a Castellania i ragazzi si conoscevano tutti. Per noi era un orgoglio essere rappresentati da un personaggio come lui. Era un'epoca in cui non si parlava tanto di attori o cantanti famosi, ma di Coppi».

Il parroco di 78 anni, ora in servizio nella parrocchia di Pozzol Groppo, ricorda in particolare il giorno del funerale

dell'Airone. «Avevo appena vent'anni e studiavo teologia a Tortona — prosegue —. In quei giorni eravamo a casa dal seminario per le feste e allora ero andato a servire Messa. Insieme a me c'era anche il grande Nino Defilippis. Prima di allora ero stato anche presente al funerale di Serse». Impossibile dimenticare la folla accorsa in paese quel 2 gennaio di 59 anni fa. «C'erano i nostri padri, i nostri nonni e moltissima gente che arrivava un po' da ovunque. Le strade erano piene di neve e non

asfaltate. In molti sono arrivati con la Lambretta, in condizioni davvero complicate. Su tutti i muri di Castellania si poteva leggere “W Coppi”. Momenti davvero impossibili da dimenticare se li hai vissuti di persona. Sentirli raccontare non è proprio la stessa cosa».

Il don ha però un rammarico: «Avevo delle bellissime foto scattate a Lugano in occasione della vittoria di Fausto al Mondiale del 1953 — conclude il parroco —. Le avevo dimenticate in una giacca al seminario, ma quando ero tornato per riprenderle non le avevo più trovate. Che rabbia, però ricordo ancora tutto di quella fantastica giornata. Per seguire Coppi in Svizzera erano stati organizzati anche dei pullman. Dei nostri padri e dei nostri nonni non mancava nessuno». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## I PREMIATI

## Il “Welcome” a 3 giornalisti all'hand-biker e al politico

Tre giornalisti (Piero Bottino, Roberto Gilardengo e Auro Bulbarelli), l'assessore regionale Giovanni Maria Ferraris e l'asso di handbike Alessandro Moscatello, pugliese che vive a Novi, hanno ricevuto il premio «Welcome Castellania», in via eccezionale attribuito a 5 e non 2 personaggi illustri.



FEDERICA CASTELLANA

EX DIPENDENTE DELLE POSTE DI TORTONA

## Ivano, in moto nello staff al Giro e nelle gare dei Pro

Ha lavorato una vita alle Poste di Tortona, è stato un discreto calciatore e adesso, all'età di 60 anni (in realtà da un po' prima) è in moto al fianco dei ciclisti professionisti, nelle corse più importanti del circuito. Ivano Monetti, di Carbonara, era tra la folla all'appuntamento del 2 gennaio a Castellania, ma con la mente già proiettato alla prima «trasferta» del 2019, a febbraio ad Abu Dhabi e negli Emirati Arabi per il Giro che quest'anno è stato unificato e si concluderà a Dubai. Poi Tirreno-Adriatico, Milano-Sanremo e ovviamente il Giro.

«Il mio compito varia di volta in volta, a seconda di quanto richiesto dall'organizzazione di Rcs, che mi ha ingaggiato — spiega Monetti —. Capita di ave-



Ivano Monetti

re con me come passeggero uno degli addetti di radio corsa, un giornalista oppure ancora di essere solo. In quel caso, segnalavo i punti critici del percorso, curve pericolose e altro. Una passione che coltivo che mi emoziona». M. D. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI